

Codice Penale, Art. 572

L'elemento oggettivo del delitto di maltrattamenti in famiglia richiede il compimento di più atti di natura vessatoria che determinino sofferenze fisiche o morali senza che sia necessario che essi vengano posti in essere per un tempo prolungato né che durante lo stesso siano riscontrabili nella condotta dell'agente periodi di normalità e di accordo con il soggetto passivo.(1)

Cassazione penale, sez. I, 22/04/2021, n. 28955

; c. ;

Redazione Giuffrè 2021

Cass. pen., Sez. 3, n. 6724 del 22/11/2017

Documento n. 1 di 2 Archivio: Giurisprudenza

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA O VERSO FANCIULLI In genere

c.p., art. 572

Per la configurabilità del reato di maltrattamenti non è necessario che a seguito della condotta vessatoria tenuta dall'imputato si determini una totale soggezione del della vittima, in quanto la norma è volta a tutelare una normale tollerabilità della convivenza. Proprio in tale ottica di finalità di tutela della norma, rientrano nel concetto di maltrattamenti in famiglia anche gli atti di disprezzo e offesa alla dignità in quanto causano vere sofferenze morali e non rilevando neppure periodi di apparente normalità nello svolgimento della vita comune.

Tribunale Taranto, sez. I, 15/12/2021, n. 1580

-

Redazione Giuffrè 2021

Documento n. 2 di 2 Archivio: Giurisprudenza

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA O VERSO FANCIULLI In genere

c.p., art. 572

In tema di maltrattamenti in famiglia, per la configurabilità del reato, è necessario che il soggetto agente ponga in essere fatti lesivi del patrimonio morale e dell'integrità psichica del soggetto passivo, che, seppur singolarmente considerati non costituiscono reato, siano tali da rendere abitualmente dolorosa la relazione con l'agente. La condotta dell'agente, pertanto, non deve limitarsi a sporadici episodi di violenza, di minaccia o di offesa, come espressione reattiva ad un particolare e contingente clima di tensione, ma deve sottoporre il soggetto passivo ad una serie di sofferenze fisiche e morali, in modo che i singoli atti siano uniti tanto da un legame di abitualità, quanto da un'intenzione criminosa che si ponga come elemento unificatore dei singoli atti vessatori.

Tribunale Potenza, 02/12/2021, n. 1281

-

Redazione Giuffrè 2021

Codice Penale, Art. 572

Non rientrano nel reato di maltrattamenti in famiglia, conservando la propria autonomia di singoli delitti contro la persona tutti gli episodi che seppur lesivi dei diritti fondamentali della persona non entrano a far parte del disegno criminoso unitario finalizzato alla sottomissione ed allo svilimento e della vittima in modo da rendere intollerabile la convivenza.

Tribunale Taranto, sez. I, 29/09/2021, n. 1662

-

Redazione Giuffrè 2021

Codice Penale, Art. 572

In tema di maltrattamenti, non è necessario un comportamento vessatorio continuo e ininterrotto, giacché è possibile che gli atti lesivi si alternino con periodi di normalità nei rapporti di convivenza o familiari, poiché l'intervallo di tempo tra una serie e l'altra di episodi offensivi non fa venir meno l'esistenza del delitto, venendo escluso l'elemento oggettivo del reato solo qualora, dal quadro probatorio, emergano la episodicità e l'occasionalità degli atti di maltrattamento.

Cassazione penale, sez. VI, 19/10/2021, n. 41053

;

Diritto & Giustizia 2021



Codice Penale, Art. 572

Il reato di maltrattamenti in famiglia è configurabile anche nel caso di una convivenza di breve durata purché sia presente una prospettiva di stabilità e reciproca solidarietà ; elementi questi ultimi esistenti in una relazione pur breve ma così stretta da aver portato le parti a convivere. Per la valutazione dell' idoneità delle condotte del prevenuto ad integrare il reato di maltrattamenti non vano valutati solo gli episodi più eclatanti di violenza fisica, ma anche le violenze verbali e tutti i comportamenti atti a sottomettere la persona offesa, protratti pur nel breve lasso di tempo della convivenza.

Tribunale Gorizia, 29/09/2021, n. 436

-

Redazione Giuffrè 2021

Codice Penale, Art. 572

La reattività della donna agli episodi di escandescenze del coniuge, mediante risposte alle offese ricevute non è di per sé idonea a dimostrare la presenza di un clima di forti contrasti di coppia, tale da escludere la sussistenza del reato di maltrattamenti in quanto non è sufficiente ad evidenziare l'assenza della sopraffazione sulla vittima, dal momento che ben può essere prova del disagio e della sofferenza patite dalla persona offesa.

Corte appello Ancona, 30/09/2021, n. 1382

-

Redazione Giuffrè 2021

Codice Penale, Art. 572

Un comportamento continuativo caratterizzato da numerose offese, minacce ed aggressioni poste in essere dalla madre nei confronti della figlia minore in modo da ingenerare un clima di costante ansia nella minore costantemente bistrattata dalla genitrice integra, senza ombra di dubbio, il reato di maltrattamenti in famiglia. Nel caso di specie la madre era solita picchiare la minore, lanciarle dei coltelli, chiuderla nello sgabuzzino e dirle di essere utile solo per ottenere gli assegni di mantenimenti, atteggiamento che, a lungo, andava a spinto la minore a scappare di casa per recarsi dal padre.

Tribunale Lecce, sez. II, 28/09/2021, n. 2265

-

Redazione Giuffrè 2021

Codice Penale, Art. 572

Il reato di maltrattamenti in famiglia si configura come un reato abituale, essendo necessaria una condotta di vessazione continuativa, che, pur potendo essere inframezzata da periodi di "calma", deve costituire fonte di un disagio continuo ed incompatibile con le normali condizioni di vita, poiché altrimenti deve escludersi l'abitudine del comportamento, implicita nella struttura normativa della fattispecie e i singoli fatti che ledono o mettono in pericolo l'incolumità personale, la libertà o l'onore di una persona della famiglia conservano la propria autonomia di reati contro la persona. Pertanto, non integra il delitto di maltrattamenti in famiglia la consumazione di episodici atti lesivi di diritti fondamentali della persona non inquadrabili in una cornice unitaria caratterizzata dall'imposizione ai soggetti passivi di un regime di vita oggettivamente vessatorio.

Tribunale Bari, sez. I, 22/09/2021, n. 2316

-

Redazione Giuffrè 2021

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA O VERSO FANCIULLI

In genere

Codice Penale, Art. 612-bis

Codice Penale, Art. 572

Non è configurabile il reato di maltrattamenti in famiglia, bensì l'ipotesi aggravata del reato di atti persecutori, in presenza di condotte illecite poste in essere da parte di uno dei componenti di una unione di fatto ai danni dell'altro, quando sia cessata la convivenza e siano conseguentemente venute meno la comunanza di vita e di affetti nonché il rapporto di reciproco affidamento.

Rigetta, CORTE APPELLO BOLOGNA, 21/07/2020

Cassazione penale, sez. VI, 06/09/2021, n. 39532

-

CED Cass. pen. 2022, rv 282254-01

Vedi anche: Cass. Pen. N. 37077 del 2020

Vedi anche: Cass. Pen. N. 3087 del 2018

Vedi anche: Cass. Pen. N. 25498 del 2017

Cass. Pen. N. 37628 del 2019

Cass. Pen. N. 43701 del 2019

Cass. Pen., sez. 02, del 05/07/2016, n. 39331

Cass. Pen., sez. 06, del 19/05/2016, n. 30704

Cass. Pen., sez. 05, del 04/05/2016, n. 41665

Cass. Pen., sez. 06, del 24/11/2011, n. 24575

Codice Penale, Art. 572

Va confermata la responsabilità per maltrattamenti in capo all'imputato che, durante la convivenza familiare, aveva tenuto una condotta abitualmente caratterizzata da comportamenti di prevaricazione fisica e verbale, da un linguaggio offensivo e mortificante, da ripetuti atti di ossessivo e soffocante controllo su ogni aspetto della vita, anche lavorativa, della convivente, sino a determinare uno stato di intollerabile prostrazione, sofferenza ed umiliazione della sua dignità personale.

Cassazione penale, sez. VI, 13/07/2021, n. 35937

;

Diritto & Giustizia 2021 (nota Attilio Ievolella)

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA O VERSO FANCIULLI
In genere**Codice Penale, Art. 572**

Una condotta violenta ed aggressiva tenuta dal coniuge per un lasso di tempo ristretto, nel caso di specie 5 mesi, quali espressione di una situazione eccezionale e contingente di una crisi coniugale derivante da divergenze per questioni di interessi familiari, come evidenziato dalle risultanze dibattimentali, non integra il reato di maltrattamenti in famiglia posta l'assenza dell'abitualità e della finalità di sopraffazione.

Tribunale Napoli, sez. V, 23/11/2021, n. 9941

-

Redazione Giuffrè 2021